

Presso il medesimo Editore.

L'ARTE

DEL

BALLO DI SOCIETA'

Arricchito delle regole onde star bene in compagnia, dei balli attualmente in uso, oltre una raccolta delle principali chiamate francesi, col modo di pronunziarle e colla spiegazione in italiano

PER

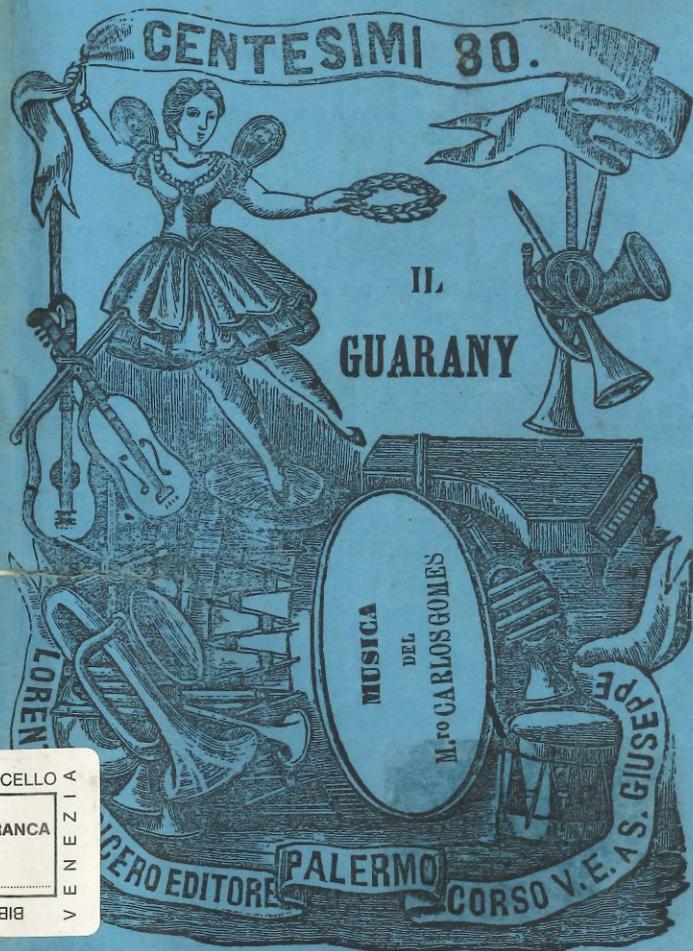
LEOPOLDO BENINCASA

PREZZO CENT. 50

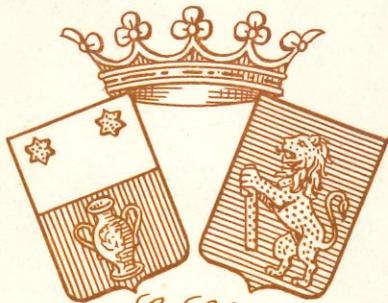
LA VESTALE.
I VESPRI SICILIANI.
IL TROVATORE.
RIGOLETTO.
MACBETH.
DON SEBASTIANO.
PIPELÈ.
LUCREZIA BORGIA.
SAFFO.
IL REGGENTE.
GIULIETTA E ROMEO.
IL BARBIERE DI SIVIGLIA.
I PURITANI E I CAVALIERI.
ERNANI.
LA SONNAMBULA.
LA TRAVIATA.

GEMMA DI VERGÉ.
L'ELISIR D'AMORE.
BEATRICE DI TENDA.
ELVIRA DA FIESOLE.
I DUE FOSCARI.
GLI UGONOTTI.
RUY BLAS.
LUCIA DI LAMMERMOOR.
MARIA DI ROY.
UN BALLO IN M.
JONE.
DINORAH.
FAUST.
DON BUCEFA.
I FALSI MONI.
NORMA.
CRISPINO E LA COMARE.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 1974
BIBLIOTECA DEL



3436



*Ex Libris
Fausto Torrefranca*

IL GUARANÿ

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

PAROLE

DI ANTONIO SCALVINI

MUSICA DEL MAESTRO

CAV. A. CARLOS GOMES



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <<
FONDO TORREFRANCA
LIB 1974
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

PALERMO

LORENZO LO CICERO
EDITORE
Corso V. E. a s. Giuseppe.

FRANCESCO GILIBERTI
TIPOGRAFO
Corso V. E. vicolo Paternò, 18.

AVVERTENZA



Questo dramma fu tratto dallo stupendo romanzo dello stesso titolo del celebre scrittore brasiliano JOSÉ DE ALENCAR. I nomi di GUARANY ed AIMORÉ sono quelli di due fra le tante tribù indigene, che occupavano le varie parti del territorio Brasiliano, prima che i Portoghesi vi approdassero per introdurre la civilizzazione europea. Secondo l'autore del romanzo, PERY era il capo dei GUARANY. Questa tribù avea indole più docile delle altre, al contrario degli AIMORÉ, che furono sempre i più implacabili nemici dei Bianchi. DON ANTONIO DE MARRIZ, personaggio storico e non ideale, fu uno dei primi che governarono il paese in nome del Re di Portogallo e rimase vittima della barbarie degli indigeni.

PERSONAGGI

Mariz Don ANTONIO DE MARIZ, vecchio idalgo portoghese.
Portoghesi CECILIA, sua figlia.
Selvaggi PERY, capo della tribù dei Guarany.
Don ALVARO, avventuriere portoghese.
GONZALES, avventuriere spagnuolo, ospite di Don Antonio.
RUY-BENTO, idem.
ALONSO, idem.
D'Antonio Il CACICO, capo della tribù degli Aimorè.
PEDRO, uomo d'arme di Don Antonio.

Cori e Comparse

Avventurieri di diverse nazioni — Uomini e donne della colonia portoghese — Selvaggi della tribù degli Aimorè.

Corpo di Ballo

Uomini e Donne della tribù degli Aimorè.

La scena ha luogo nel Brasile, a poca distanza da Rio-Janeiro. — Epoca 1560.

NB. I versi virgolati si omettono nella musica.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Spianata dinanzi al Castello di Don Antonio de Mariz.

All'alzar del sipario la scena è vuota; odonsi internamente suoni di caccia. Indi vengono il Coro di **Cacciatori, Don Alvaro, Ruy, Alonso, Avventurieri.**

CORO Dal piano al monte ognor
Trascorre il cacciator;
A lui dinanzi fugge
La fiera belva invan,
Invan di sdegno rugge
Contro l'ardita man.
Nell'antro ov'ella è ascosa
Lo spinge il baldo ardir;
Ella assalir pur osa,
Ma pronto egli è a ferir.
Poi di sua preda carco
E pien di gioia il cor
Pone la freccia e l'arco
Lo stanco cacciator.

GON. (*con ironia ad Alvaro*)
Alfin giungemmo all'ospitale tetto,
Che si teneri sensi in te ridesta;
Tregua dunque al dolor!

ALV. (*irritato*) E con qual dritto
Ardisci numerare i miei sospiri?

GON. (*c. s.*)
Pace, o venturier, troppo t'accende

Il mal celato amor.

RUY ed ALO. (*a due ridendo*) Ah! ah! spietato,
Compatisci il meschino, è innamorato!

GON. (*da sé*)
Ei di Cecilia amante, oh! gelosia!

ALV. Che pensi tu, che mediti?...
GON. Nulla... (*da sé*) Su te ben io

Vegliar saprò, nè tua sarà colei,
Che m'ha destato in petto
Fuoco fatal di prepotente affetto!...

ALV. (*da sé*)
Ei m'odia, ma non temo il suo furore...

GON. (*da sé*)
Qui simular conviene odio ed amore!

CORO L'idalgo vien... silenzio...

SCENA II.

Don Antonio dal castello, e detti. Egli è seguito da uomini d'arme e donne della colonia portoghese.

ANT. Che siate i ben venuti! Invero lunga
Parve la vostra assenza:
E mentre altrove vi traeva la caccia,
Alto infortunio ne percosse...

ALV. Cielo!
E noi tutti ignorammo!...

ANT. Uno dei nostri,
Per grave errore, una gentil fanciulla
Della tribù degli Aimorè trafisse;
Venia non trova l'imprecato fallo,
E fremente l'Indian vendetta chiede!

GON. E l'abbia intera... rinnovar fra poco
Sapremo uniti la tenzon dell'armi,
Ciascun di noi è un forte...

CORO D'AVVENTURIERI

E il bravo venturier sfida la morte!

ANT. Vano sarebbe il valor vostro, o fidi,
Se un genio pretettor la cara vita
Salva non fèa della figliuola mia.

ALV. Ciel! come avvenne?

TUTTI A noi lo narra...

ANT. E sia.

Natante a diporto-del fiume nell'onda,
Protetta dall'ombre-del bosco vicino,
L'aurette soavi-del primo mattino
L'amata mia figlia-godea respirar;
E tutta d'intorno-la placida sponda
Di liete canzoni-faceva echeggiar.

Quand'ecco un selvaggio-dal suo nascondiglio
La scorge... e con altri-furtivo s'appressa...
Afferra una freccia...-la volge contr' essa...
E il colpo fatale-s'appresta a scoccar...

TUTTI Oh cielo!... E Cecilia?

ANT. Ignora il periglio,

E liete canzoni-prosegue a cantar.

TUTTI E come fu salva?...

ANT. Un prode garzone,
Scoperto l'agguato-del barbaro indiano,
Accorse e da lungi-l'intrepida mano
Un dardo di morte-secura scagliò;
Ei cadde ed ai colpi-di fiera tenzone
Con rapida fuga-ogn'altro scampò.

CORO Sia lode al valore-del prode garzone
Che al braccio di morte-quell'angiol str ppò.

ANT. O figlia, te sola-conforto, speranza
Rimani all'affetto-del vecchio mio core;
Gli onori, la gloria,-la vita che avanza,
Se tu non sei meco-son nulla per me;
Se morto tu fossi-mio vergine fiore,
Sarei nella tomba-disceso con te.

CORO Noma l'eroe che l'ha salvata...
 ANT. Ver noi si muove... lo guardate... è desso!...
 Ei stesso.

SCENA III.

Pery dalla destra, e detti.

ANT. *(a Pery che esita ad approssimarsi)*
 T'appressa, amico.

GON. Un indiano!

ALV., RUY, ALO, GON. Salve!

GON. Ma chi sei tu? rispondi,
 Tu che in noi tutti ammirazione infondi?

PERY *(lo guarda, indi con fierezza)*

Pery m'appella

In sua favella

L'eroico popolo

Dei Guarany.

Di regi il figlio,

Non v'ha periglio

Che arrettrar pavido

Vegga Pery.

ANT. Fratello e amico in faccia ognun ti chiama
 Il vecchio idalgo...

PERY E un vero amico io sono!

CORO Qual nobil sguardo!

ANT. Che m'arrechì?

PERY Tace

Accampato l'indiano, e forse cova

Vendette atroci...

ANT. Esplorator fedele

In te riposo, o amico...

PERY E ben lo puoi;

Della tribù degli Aimorè le imprese

Spero fallite andran...

ANT. Pure conviene
 Gli agguati prevenir.

PERY Signor, l'acqueta:

Altro il mio cor non brama,
 Che di sventare la codarda trama.

(si ode internamente la voce di Cecilia)

CEC. Deh! riedi... deh riedi-ritorna al mio cor,
 E giorni beati-vivremo d'amor.

CORO Qual voce!

PERY *(Dessa!)* *(si ritira nel fondo)*

ANT. D'amorose note,

La mia gentil fanciulla

Fa l'aure risuonar.

ALV. Oh gioia estrema!

Tutte nel cor le sento.

GON. *(È felice costui!... oh rio tormento!)*

SCENA IV.

Cecilia seguita da alcune Damigelle,
 e detti; indi **Pery**.

CEC. Gentile di cuore-leggiadra di viso,

Ho dolce l'affetto-ho vago il sorriso.

Di dolce contento-lo sguardo mi brilla,

Se in volto gli avvampa-d'amor la favilla.

Per lui solo affido-sull'ali dei venti

Il suon lusinghiero-dei garruli accenti!

Deh riedi, deh riedi!...-mi stringi al tuo cor,

E giorni beati-vivremo d'amor!

ANT., GON., CORO *(ad Alvaro)*

Felice mortale-la stringi al tuo cor,

E giorni beati-vivrete d'amor!

ANT. Cecilia, esulta. Reso ai nostri lari

Vedi lo sposo che ti scelse il padre.

(indica Alvaro)

CEC. Egli!... (*confusa e impallidendo*)
 ALV. Oh! Cecilia. (*s'avvicina a lei con affetto*)

ANT. Il guardo abbassi, e bianca
 D'inusato pallor chini la fronte?

CEC. (*facendo forza a sé stessa*)
 M'inchino al tuo volere...

ANT. L'obbedirmi è per te sacro dovere!
 (*suona l'avemaria*)

Ma l'aere imbruna, e il bronzo della sera
 C'invita alla preghiera. Or dunque insieme,
 Nel comune dolor che ci contrasta,
 In ginocchio preghiamo
 E nei consigli di lassù speriamo.

(*Tutti si scoprono e s'inginocchiano*)

Salve, o possente Vergine
 Madre dell'uomo santo,
 Tu ne proteggi provvida
 Se il di verrà del pianto;
 E forte al par che pia,
 Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

ANT., ALV., GON., RUY ed ALO.

Fa che vediamo estinguersi
 La rabbia dei nemici,
 Né più di sangue tingano
 L'ire le spade ultrici;
 E forte al par che pia,
 Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

(*In questo momento Pery si è avanzato e, scorrendo tutti inginocchiati, si pone in atto rispettoso dietro Gonz.*)

CEC. Poi se avverrà che il turbine
 Un lieto di rischiari,
 Verrem prostrati a sciogliere

Il voto sugli altari;
 Perché tu fosti pia
 E forte...

TUTTI Ave Maria! (*si alzano*)

GON. (*piano a Ruy ed Alo.*)
 Allor che annotti, non veduti entrambi
 Alla grotta v'attendo del selvaggio.

RUY ed ALO.
 Verremo...

PERY (*da sé*) Quello sguardo... quell'accento...
 Io saprò prevenire il tradimento.

ANT. Or che sciolta è la preghiera
 Ed i voti s'innalzar,
 Venga pur l'iniqua schiera
 Sarò lieto di pugnar.

CEC. e CORO DI DONNE
 Su correte, coraggiosi,
 Il nemico ad affrontar;
 Noi starem pei valorosi
 Le corone ad intrecciar.

TUTTI Venga pur l'iniqua schiera
 Sarem lieti di pugnar.

(*Pery s'avvia per uscire da un lato; tutti gli altri entrano nel castello, meno Cecilia, che si ferma sulla soglia e si volge e Pery*)

SCENA V.

Cecilia e Pery.

CEC. (*chiamando*)

Pery.

PERY (*retrocendo*) Che brami?...

CEC. Appressati...

PERY Parla...

CEC. Al castello mio

Perchè t'involi?...

PERY Un umile
Schiavo, o gentil, son io;
Nè di calcar tue soglie
Degno mi fèa la sorte...

CEC. Che dici?... E non sei l'angelo
Che mi salvò da morte?...

PERY Sì, ma colà t'attendono
Soavi gioie al core;
Alvaro t'ama « e inebriasi
« Del tuo divino amore.

CEC. Al padre e non ai palpiti
Cede del cor...

PERY Fia vero?...

CUC. E sempre inestinguibile
In me vivrà un pensiero...

PERY Qual?...

CEC. Che al furor dei barbari
Sol fui per te rapita.

PERY E ovunque e sempre, ah credilo,
Fia sacra a te mia vita.

CEC. « E al fianco tuo sicura
« Senza timor vivrò;
Ma di', perchè tal cura
Hai tu di me?...

PERY Nol so.
Sento una forza indomita
Che ognor mi tragge a te;
Ma non la posso esprimere,
Nè ti so dir perchè.
So che un tuo detto, o vergine,
Un tuo sorriso, un guardo,
Come un acuto dardo
Scende a ferirmi il cor...
So che pel tuo più rapido
Pel tuo minor desio

Pronto a versar son io
Tutto il mio sangue ognor...
Ma non ti posso esprimere
Quello che sento in me;
Il cor non so dischiuderti,
Nè ti so dir perchè.

CEC. (*da sé*)
Io pure, io pure invano
Chieggo a me stessa ognor
Che è mai quel senso arcano,
Che mi commuove il cor.
Lo sguardo suo sì vivido
Sento riflesso in me;
Ma invan me stessa interrogo,
Nè mi so dir perchè.

PERY (*scuotendosi*)
Ma il tempo vola e altrove
Essere io deggio...

CEC. Dove?...

PERY (*con accento d'ira*)
Dove una rete infame
Tender d'abbiette trame
Impunemente sperano
Tre vili traditor.

CEC. Chi mai?... Chi mai?...

PERY Non chiederlo;
A me son noti e basta:
« Io ti saprò difendere,
Saprò salvarti ognor.

CEC. Qualunque via dischiudasi
Al libero tuo piè,
La mia parola supplice
Sempre risuoni in te;
E fido a me conservati,
Riedi a mio padre, a me.
I vili a lui denunzia...

PERY Io dei perigli rido,
Ma non denunzio, uccido.

CEC. M'affido al tuo valor...
Ma deh! che a me non togasi
La candida tua fè;
Vivi, o Pery, ten supplico,
Pel padre mio, per me!...
Se il braccio tuo difendere
Non mi dovesse ancor,
Morrei compianta vittima,
Come mietuto fior.

PERY Che dici, ahimè!... deh! calmati...
CEC. Morrei, siccome un fior...
PERY Morire?... Oh! ciel, non dirmelo,
No tu non dèi morir!
A mille morti impavido
Io ti saprei rapir!...
A me t'affida, o vergine,
Eterna è la mia fè!...
Numi, parenti, patria,
Tutto obliai per te.

CEC. Or vanne, ma sollecito
Ritorna al tetto mio.

PERY Addio, mio sol benefico...
CEC. Mio salvatore, addio.
PERY T'affida a me...
CEC. M'affido a te...
PERY Mio dolce amor...
CEC. Mio salvator...
PERY M'involò a te...
CEC. Ma riedi a me...
a 2 Addio!...

(Pery esce da un lato, Cecilia entra nel castello).

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

La grotta del selvaggio.

A destra un' ampia grotta che occupa metà della scena, a sinistra un folto bosco; presso la grotta vi è un grosso tronco d'albero spezzato dal fulmine. È notte.

Pery solo, dal fondo strisciando fra le macchie.

Son giunto in tempo! qual celata serpe,
Strisciandomi fra i dumi e fra le spine
Io li prevenni e guadagnai la via.
Grazie al fato ne rendo. Il torvo sguardo
Dello spagnuolo, ed il parlar somnesso
Son le prove di un turpe tradimento!
Ma più di tutto, un presentir arcano
Or mi tormenta. Vanne, esso mi grida,
Più non frappor dimora,
Vola in soccorso della tua signora!
Vanto io pur superba cuna
Sempre bella fra i perigli,
Se figliuol della fortuna
Mi chiamar del sole i figli,
Se mio padre le sue frecce
Nel morire mi lasciò.
Ma ti vidi, o vergin bella,
Per chiamarti la mia stella
Bastò un guardo... una memoria,
E il leon della foresta
Il tuo schiavo diventò!...

Ma alcun s' appressa !... oh istante !...
Or celarmi degg' io fra quelle piante.
(*trasalendo guarda nell' interno, e poi sclamando :*)

Venga pure il traditore,
Chè imperterrito qui sto !...
(*si nasconde dietro il tronco d' albero*)

SCENA II.

Gonzales con carabina che depone in fondo.
Ruy-Bento e **Alonso** entrano guardigni e si inoltrano nella grotta. **Pery** è nascosto.

GON. Ecco la grotta del convegno.
ALO. Ebbene ?

GON. Oggi d' estrema aita
Ho d' uopo...
RUY. Siamo ad ascoltarti intenti.

GON. Udiste mai d' una miniera, ricca
Di puro argento, che si offriva un giorno
Al re Filippo ?...

ALO. Scopritor si disse

GON. Dias Roberto.
Ma l' incauto prence
Al giovine ambizioso rifiutava
Il titol di marchese, e fama corse
Che per dispetto nella tomba trasse
Il suo segreto...

ALO. È ver...
GON. No, non è vero...

RUY. Io sol tengo la chiave del mistero !...
GON. Un mistero ?... favella.

GON. Udite attenti,
Che brevi ci rimangono i momenti.

Un giorno ferito-in grave duello
Un uom chiese aita-a povero ostello,
Il cielo implorando-nel suo pentimento
La pace del cuore-chiedeva al convento...
E un frate benigno-intanto lo accolse,
A morte lo tolse-a vita il tornò...

RUY. e ALO. (*a due*)
Per Dio che dicesti ?...-un frate fu onesto ?
Il caso fu strano-raccontaci il resto...

GON. Ma il frate benigno-e tanto cortese,
Servigio sì grande-per nulla non rese !...
Appena lo vide-si accorse... fu certo,
Disotto a quei panni-celarsi Roberto;
E il dì che il segreto-strappogli fatale,
Col santo pugnale-a Dio lo mandò !...

RUY e ALO. (*a due*)
Oh frate d' inferno !-fra noi si dicea...

GON. Non avvi eccezione-fra gente sì rea !...
Ma voi che pensate ?-non anco intendeste
L' autore di storie-sì truci e funeste ?
Amici la destra !-quel frate son io !
E in oggi se aita-donarmi saprete,
Voi tutto chiedete-io tutto darò !...

ALO. Per satanasso ! come un Cresò adunque
Ricco esser puoi ?...

GON. Sì, e s' è il fato amico
A miei desiri, e se destar saprete
Nei venturier l' universal rivolta,
Se guidarli a compir con l' opra loro
Delle miniere la scoperta... allora
Nababbi diverreste.

ALO. Or ben, disponi;
Per essi tutti io giuro.

RUY e ALO.
La rivolta è in tua man... Vivi sicuro.
(*avviandosi*)

GON. V'è un patto ancor... per la gentil Cecilia
(*trattenendoli*)

Ardo d'immenso amor... io vo' strapparla
All'orgoglioso genitor... rapirla
Al fidanzato imberbe, e se compita
Andrà l'impresa... impegno la mia fede,
Tutti avrete da me larga mercede.

RUY e ALO. (*a due*)

Sta bene; andiamo.

PERY (*dal nascondiglio*) Traditori!...

GON. Cielo!...

(*afferrando la carabina escono con veemenza
dalla grotta*)

Fummo scoperti!

RUY e ALO.

Laggiù forse...

GON.

Alcuno

Ci spiava... s'insegua, e mano al ferro!

(*Ruy e Alonso s'internano nel bosco e fuggono*)

SCENA III.

Pery e Gonzales.

GON. Chi mai?...

PERY Son io, che tutto intesi.

GON.

Tu?...

(*trae il pugnale, ma Pery gli si slancia addosso, gli afferra il braccio, gli toglie il pugnale e lo fa cadere in ginocchio*).

PERY Serpe vil che al tradimento

Hai sì ben l'alma indurita,

Va, t'invola sul momento,

Risparmiar ti vo' la vita:

Ma giurarmi pria tu devi

Questi luoghi abbandonar,

E la vita che ricevi

Con l'inganno non pagar.

GON.

Ah! che mai, che mai pretendi!...

Crudo troppo è tal desio!...

Io partire... E non comprendi

La mia pena, il dolor mio...?

PERY

O la vita, o il giuramento

Ch'io ti chiesi... scegli...

GON.

Ah! no!...

PERY

Proferisci un solo accento

E perdono, o morte io do'.

GON. (*da sé*)

Giurar debbo, ma la fede

A costui non serberò;

La promessa ch'ei mi chiede

Col pugnale infrangerò.

Alla man dell'empio fato

Sol per poco io cederò,

Più potente e inaspettato

Sovra lui piombar saprò.

PERY (*da sé*)

Se t'insidia un traditore,

Mia diletta, non tremar;

Su te veglia un difensore,

Che ogni rischio sa sfidar.

(*forte*)

Ti decidi alfin; paventa

Del furor che m'infiammò...

GON.

Partirò: la mia parola

Sacro pegno io te ne do'.

PERY

Pago io sono; ma rammenta...

GON.

Non temer, giurato io l'ho!...

PERY

Vanne, vanne, maledetto

Dalla stella tua funesta;

Se ritrovi amico un tetto,

Te lo schianti la tempesta;

Maledetta sia la donna,

Che la vita a te donò.
 GON. (*da sé*)
 Partirò, ma vivo resta
 Il pensier della vendetta;
 La parola estrema è questa,
 Che lo sdegno al cor mi detta;
 Come un fulmine, tremendo
 Sul tuo capo io piomberò.

PERY Parti, iniquo, va, t'invola...
 (*lo spinge fino al fondo, e quando è uscito esclama:*)
 Grazie, o ciel, salvata io l'ho!...

SCENA IV.

La caserma degli avventurieri.

Camera di rozzo aspetto, armi appese, giacigli, tavole e panche rozze, anfore di vino e bicchieri.

Ruy ed Alonso entrano circondati d'Avventurieri.

ALO. Udiste?

CORO Udimmo. E all'ardua
 Scoperta di miniere,
 Chi fora... parla... svelalo
 Il nostro condottiere?...

ALO. Gonzales...

CORO Desso!...

ALO. Impavido,
 Disagi affronta e morte.

CORO E noi per Dio! imperterriti
 Dividerem sua sorte.

ALO. Dunque la mano e l'opera
 Concordi a lui donate?

CORO È vano più ripetere;
 Su tutti noi contate.

RUY Compagni, vedrem sorgere
 Forse l'età dell'oro.
 CORO Un'alba così fulgida
 Festeggeremo in coro.
 TUTTI (*radunandosi*)

I.

L'oro è un ente sì giocondo
 Che fa bello tutto il mondo.
 Sempre nuovo, sempre antico
 Esso è il primo nostro amico;
 Quando in tasca meco resta
 Non pavento la tempesta,
 Ma se fugge un giorno solo,
 Vien la noia, vien il duolo
 Io per me scommetterei
 Che si stima anche laggiù;
 Io non so... ma fin direi
 Che si spende ancor lassù.

II.

I proverbi van dicendo,
 Vanno attorno diffondendo,
 Che il tesoro più sincero
 È per noi l'amico vero.
 Io per me del paragone
 Non divido l'opinione,
 Ed ho fisso nel cervello
 Che val più di questo e quello.
 Io per me scommetterei
 Che si stima ancor laggiù,
 Io non so... ma fin direi
 Che si spende ancor lassù.

SCENA V.

Gonsales, e detti.

GON. Ebbene, miei fidi, quai novelle?

ALO., RUY e CORO Tutti

Siamo giurati a te.

ALO. *(a parte a Gonzales)* Ma l'incompreso
Grido della foresta?GON. *(dissimulando)* Eh via! fu sogno
D'accesa fantasia. Ma, orsù, conviene
Dar mano all'opra, e pria che spunti il sole,
Compier si deè l'impresa. È duopo intanto
Don Antonio ingannar, e con astuzia
Far credere dobbiam che questa notte
È notte di tripudio.TUTTI Oh! ben tu pensi.GON. Olà dunque, miei bravi!
Versate il Porto, e colmisi il bicchiere
Infine all'orlo, perchè lieto intanto
Del venturiere la canzone io canto.*(gli versano da bere e lo circondano)*

I.

Senza tetto, senza cuna,
Vita abbiamo nel gioir;
Lieta o avversa la fortuna
Non c'importa di morir.TUTTI Chi ne impera sola ed una
È la donna del sospir.

II.

GON. Si nel duol che nel diletto
Non si teme il rio destin
È la mira del moschetto
Che ci guida nel cammin.TUTTI Sovra il capo maledetto
Non imbianca il nostro crin.

III.

GON. « Noi girovaghi del mondo
« Percorremmo ogni sentier,
« Chè geografo profondo
« Nella vita è il venturier.*(suona mezzanotte)*Or zitti all'opra-non un sospir,
Perfin lo sguardo-ci può tradir.
Quando il segnale-l'arme darà,
*(mostra una pistola)*Accorra ognuno-non un sospir,
Perfin lo sguardo-ci può tradir.TUTTI Tutti verremo-non paventar,
Pronta è la destra-come l'acciar!
(Tutti si ritirano in silenzio)

SCENA VI.

*La camera di Cecilia. Alcova a destra con letto;
gran finestrone aperto; tavolino con lampada: al-
tro mobile presso la finestra, su cui una chitarra
spagnuola; porta chiusa nel fondo.*

Cecilia sola.

*(dirigendosi alla finestra)*Oh, come è bello il ciel!... Par che natura
Nell'ora del silenzio, arcanamente
Penetri dentro l'anima,
E favelli d'amor con mesta calma!
(guardando la chitarra)
Ed allora perchè le tue canzoni,
Istrumento gentil, più non commetti

All'aure innamorate?... Eh! via, risorgi
 Dal polveroso oblio,
 E fa che amore, la natura e Dio
 T'ispirino un lamento,
 Che, gemendo, risponda al mio tormento!
*(prende la chitarra, e dopo brevi arpeggi canta
 la seguente)*

BALLATA

C'era una volta un principe
 Mesto, pensoso e bello,
 Che era d'ognuno il palpito,
 La gloria del castello...

Ma non voleva amar!
 Forte, leal, sensibile,
 Pareva qual fido amante;
 Avea negli occhi il fascino
 E nel gentil sembiente...

Pur non voleva amar!
 Ma un dì fanciulla povera
 A lui passò dappresso...
 Rimase muto, estatico...
 E più non fu lo stesso...

Egli dovette amar!
 Oh! invan tentiam resistere
 Al palpito divino,
 Chè sull'eterne pagine
 È scritto del destino.

Tutti dobbiamo amar!
(depone la chitarra)
 Oh! ma gravar mi sento
 Le già stanche pupille, e di riposo
 Bisogno ha l'anima... Eppur fedel nei sogni
 Ancora ti sarò, Pery diletto,
 Che se lontan mi sei,
 T'avrò sempre dinanzi agli occhi miei!
(si ritira lentamente)

Oh! invan tentiam resistere
 Al palpito divino,
 Chè sull'eterne pagine
 È scritto del destino
 Tutti dobbiamo amar!
(entra nell'alcova)

SCENA VII.

Dopo lungo silenzio scorgesi **Gonzales** che va-
 lica la finestra ed entra con precauzione, e detta.

GON. Tutto è silenzio!... L'eco ha ripetuto
 Morendo il suon dell'ultime sue note.
 Ma perchè tremo? è questo il gran momento
 Compendiator della mia vita!... in breve
 Il destino di me decider deve!...
*(prende il lume e solleva le cortine della
 alcova, in cui vedesi Cecilia immersa nel
 sonno)*

Veh, quanto è bella!... or provo,
 Al mirarla una gioia interminata!
 Ed io sento che, amato da costei,
 Purificarmi ancor forse potrei...
 Ma che dico? follie... vane illusioni!...
 Ogni senso d'amor nel petto ascoso
 Deve restarsi muto. -

Gonzales all'infamia è omai venduto!
*(s'appressa a Cecilia e fa per afferrarla,
 ma questa si risveglia di soprassalto e
 balza in piedi gettando un grido)*

CEC. Ciel!... chi s'appressa!...

GON. Non temer, fanciulla,

Qual'ara, sacra mi sarai.
 CEC. Ma come

Venisti in queste soglie

- Nel cuore della notte ?
GON. Amor possente
 Mi condusse.
CEC. Che dici ? troppo impura
 T'uscì dal labbro orribile parola.
GON. Amore il labbro non profana...
CEC. Iniquo !
GON. Ascolta...
CEC. Va, t'invola ;
 Ogni tua voce suona a me funesta.
GON. Vanne, insensato ! (*va per chiamare*)
 Per pietà, t'arresta !
 Donna, tu forse l'unica (*supplice*)
 Eri che il mio destino
 Coll'amor tuo divino
 Poteva a me cangiar.
 Oh, cedi ! e se di sangue
 Questa mia mano gronda,
 Sol tu puoi farla monda,
 Le macchie cancellar.
CEC. (*con indignazione*)
 E tu chi sei che ardisci
 Audace avventuriero,
 Ravvolto nel mistero
 A me d'amor parlar ?
 Oh ! vanne, fuggi, involati,
 Io di spregiarti ho il dritto,
 Se pensi col delitto
 La fede mia macchiar. (*va verso la porta*)
GON. Pietà, Cecilia !... ascoltami,
 Per te divampo...
CEC. Aita ! (*chiamando*)
GON. Silenzio !... o posso perderti,
 O donna !
CEC. No, la vita
 Potrai rapirmi, o barbaro,

- L'onor giammai !... Olà !
GON. Incauta !... e chi resistere
 Al mio voler potrà ?
 L'insano orgoglio tuo
 Fatale a te sarà !
CEC. Eterno Iddio difendimi (*cadendo ginoc-*
 Da sì nefando amor. *chioni*)
GON. Non più !... l'impongo !... seguimi... (*per*
CEC. Invano !... *afferrarla*)
 (*mentre Gonzales alza la destra per afferrarla,*
una freccia entra dalla finestra, ferisce Gon-
zales alla mano e fermasi nel muro)
GON. Oh ! rio dolor !... (*gettando*
 Sono ferito !... *un grido*)
 (*va alla finestra e scarica la pistola ; grido d'al-*
CEC. Oh giubilo ! l'armi interno)
 La freccia di Pery !... (*guardando la*
GON. (*con intenzione*) *freccia*)
 Ma non gioire, altri angeli
 Qui veglian sui tuoi di.

SCENA VIII.

Detti. Don Alvaro accorrendo nel mezzo ; poi
Ruy ed **Alonso** con avventurieri , indi **Don**
Antonio seguito da uomini d'arme , donne
 della colonia , servi con torcie accese ; poscia
Pery dalla finestra, in fine **Pedro**.

- ALV.** Quali grida !... qual colpo !...
CEC. (*slanciandosi nelle sue bracc.*) Io sono salva !...
ALV. Tu qui, Gonzales !... (*snudando la spada*)
 (*Gli avventurieri entrano colla spada alla mano*
preceduti da Ruy e Alonso)
GON. Miei fedeli !... sia
 Costei strappata alle sue braccia.

ALV. (*proteggendo Cec. col suo corpo*) Indietro!...

ANT. (*slanciandosi nel mezzo*)

Indietro tutti! oppur la vostra spada

Piantar dovrete nel mio sen!

(*pausa, poi agli avventurieri*) Ma come?

(*Pery apparisce alla finestra*)

In queste soglie chi vi trasse? e quale

Ragion possente?... su, parlate, il voglio!

Or qui fra voi un traditor si cela!

PERY Se nol ravvisi... io tel dirò... (*nel mezzo*)

TUTTI (*meno gli avventurieri e Gon.*) Lo svela.

PERY (*avanzandosi e mostrando Gonzales*)

Vedi quel volto livido

Di rabbia e di terrore?...

Ei china gli occhi... miralo,

È desso il traditore...

Un giorno amico ed ospite

La fede ti giurava,

Poi la rivolta il barbaro

E l'onta seminava.

Tentò perfin tua figlia

Col palpito abborrito...

Ed io lo volli uccidere.

Lo volli... e fu ferito!

Guardate tutti!... il sangue

Gli stilla dalla mano. (*afferrandolo*)

GON. (*confuso*)

Tu menti!...

È ver!

TUTTI

PERY

Nasconderlo

A me tu cerchi invano!...

ANT. Dio che intesi!... nel mio tetto

Tale sfregio... tale insulto!

Ma restar non puote inulto,

Sangue e pianto costerà...

È dal cielo maledetto

Chi tradisce l'amistà!

GON. (*da sé*)

(L'indomato e cieco affetto

In me sorge più gigante;

Il mio sdegno in tale istante

Più ritegno omai non ha.

Se il mio nome è maledetto

Più tremendo diverrà.)

CEC. (*da sé*)

(Ah! perchè, perchè nel petto

Freme l'anima agitata,

Se un prodigio m'ha salvata

Dalla tanta sua viltà?

È dal cielo maledetto

Chi tradisce l'amistà!)

PERY (*da sé*)

(L'ira atroce che ho nel petto

Fea covulsa la mia mano;

Ma non sempre sull'insano

La mia freccia fallirà...

Chè da tutti è maledetto

Chi tradisce l'amistà!)

ALV. (*da sé*)

(L'ira ultrice ed il dispetto

Fan di me truce governo;

S'ei calasse nell'inferno,

L'odio mio lo colpirà.

È dal cielo maledetto

Chi tradisce l'amistà!)

CORO DI AVV., RUY ed ALO. (*a Gonzales*)

Non temer, fin che protetto

Sei dal forte avventuriero,

Anche il tuo nemico altero

La cervice piegherà.

E fia scudo al maledetto

De' suoi fidi l'amistà!

CORO DI PORTOGHESI (*a don Antonio*)

Portoghese, nel tuo tetto
Seminâr l'infamia e l'onta;
Ma de' tuoi la spada è pronta
Che i ribaldi punirà.
È dal cielo maledetto
Chi tradisce l'amistà!

(*odesi un suono interno improvviso e fragoroso d'istrumenti selvaggi. Tutti rimangono interdetti ed atterriti*)

TUTTI Chi s'appressa? qual fragor!...

PEDRO (*entrando ansante, a Don Antonio*)

L'Indian fa siepe al tuo castello intorno.

« Della donzella uccisa,

« Chiede col sangue vendicar lo scorno.

TUTTI In qual momento! (*movimento di terrore fra li Avv.*)

GON. (*a tutti*) E a che temer costoro
Se qui sono fra voi? diam tregua all'ire;
Formino gli odii tutti un odio solo,
E sicuri saremo che l'empia guerra
Ricaccerem sotterra!

TUTTI All'armi!... all'armi!... all'armi!...

GON. (*agli Avventurieri*)

« Quando l'Indian fia vinto, allor la nostra

« Impresa compiremo; io sol sospendo

« E non rinunzio all'alto mio progetto.

ANT. « Il nemico comun strugger dobbiamo;

« Voi lo giurate?...

TUTTI Sì, tutti il giuriamo.

Vile indiano, trema! trema!

Per te venne l'ora estrema!

Il tuo dardo senza punta

Nella polve striscierà.

Dell'eccidio l'ora è giunta,

Guai chi sente la pietà!

DONNE All'ardita impresa assunta
Fido ognuno resterà:
Salve, o prodi, l'ora è giunta,
La vittoria in man vi sta!

(*Tutti si slanciano alla difesa del castello brandendo le armi. Cecilia cade in ginocchio, quasi implorando il soccorso del cielo. Cade la tela.*)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA I.

La scena rappresenta il campo degli Aimorè, sul limitare di una foresta, ed a poca distanza dal castello che si scorge nel fondo.

Il campo ha l'aspetto animato; si riparano i guasti del giorno innanzi. Alcune donne medicano i feriti, fanno cotone, spremono frutti e versano da bere nel *cocca* ai guerrieri della tribù. Questi preparano ed aguzzano frecce, e provano i loro archi. A destra una specie di tenda del Cacico, composta di fogliami di palma. Da alcune pietre presso la tenda sorge un fumo aromatico. I fanciulli corrono da un lato all'altro, e prestano aiuto alle donne. A sinistra presso un grand'albero sta *Cecilia* prigioniera; essa è velata, ed in doloroso atteggiamento. Alcuni Aimorè la custodiscono.

CORO DI AIMORÉ

PARTE I. Aspra, crudel, terribile
Fu l'implacabil guerra.

PARTE II. Coperta di cadaveri
Rosseggia ancor la terra.

PARTE I. Nell'aure ancora echeggiano
I nostri maracà. (*)

(*) Le *inubie* e i *maracà* sono strumenti bellici in uso fra selvaggi, fatti generalmente di qualche nemico vinto in battaglia. Molti di essi hanno la forma semplicissima di un ramo d'albero qualunque.

Di questi dardi al sibilo
Il sol si oscurerà.

TUTTI (*adunandosi*)

Ma per l'empio Portoghese
Più speranza omai non v'è:
Tremi, tremi quel che offese
La tribù degli Aimorè.
Di costui cadrà atterrato
Sterminato

Ogni servo ed ogni sgherro.
Fuoco e ferro!...

Ferro e fuoco, lo giuriamo,
Quelle torri struggerà;
Fino il vino che mesciamo
Diman sangue diverrà.
Di colui cadrà atterrato
Sterminato

Ogni asilo e ogni loco.
Ferro e fuoco!...

(*Si ode un suono rauco e rimbombante. Tutti ammutoliscono e si ritirano da un lato, lasciando in umile atteggiamento il passo dinanzi alla tenda*)

Ma lorquando la sua freccia,
Come turbine di guerra
Sibilava... ei cadde a terra;
Fu il destin che lo domò.

CEC. (Generoso.)

CAC. (a Pery) Or bene, insano,
Qual pensier, funesto arcano
Verso noi ti sospingea?

PERY (cupamente)

Un'eterna unica idea!
La rivela, e ancor salvarti
Potrai forse, o Guarany!...

PERY Venni qui per trucidarti,
Ma la sorte mi tradì!

CORO Sciagurato, e tu non sai
Ch'or tu sfidi il punto estremo?

PERY Non mi cale!

CAC. E tu morrai.

PERY (feramente)

Su, colpite... Non vi temo.

(Gli Aimoré fanno per scagliarsi su di lui, ma
il Cacico si frappone)

CAC. No, fermate!... consumato
Non è pure il sacro rito,
Pria che l'empio sia svenato
Esser deve appien compito.
Pocia l'uomo maledetto
Sarà pasto del banchetto
Agli anzian della tribù!...

CEC. Non lo dir... cessa... non più!

CAC. (a Cecilia)

Ma dimmi... qual mestizia,
O donna, si ti accòra,
Se il bacio tuo può rendergli
Fin bella l'ultim'ora?
Se voglio io stesso eleggerti

A sposa della morte,
Onde il rigor gli temperi
Della fatal sua sorte.

PERY M'irridi pur... ma intrepido
Tu mi vedrai morir.

CAC. Il so; d'amor nell'estasi,
Morte sarà gioir.

CORO Non più; l'indugio tronchisi,
Con essa ei dee morir!

CEC. Pietà di lui!... Deh!... salvalo,
O mi vedrai perir!

CAC. (ai suoi)

Orsù, tosto preparisi
Pel grande sacrificio;
E canti e ridde onorino
Il nume a noi propizio.

Cerimonia-Ballo

Pery è tratto presso l'albero e legato. Gli indiani si dispongono intorno al campo. Nel fondo alcune vecchie dipinte a liste nere e gialle preparano una gran bragia, lavano una pietra che deve servire di mensa, ed attilano i loro coltelli d'osso. Un palo è piantato presso la mensa, e un indiano fa cenno a Pery che su quel palo sarà infitto fra poco il suo capo. Il Cacico sotto la sua tenda, appoggiato alla sua clava, fa un cenno alla più bella indiana della tribù; questa china dolorosamente il capo, riceve da lui alcuni frutti, poi un vaso di vino che va ad offrire a Pery, e che Pery ricusa. Riceve poscia una specie di spada d'osso, e gli offre anche questa, che Pery lascia tosto cadere al suolo. Le inubie e i maracà risuonano con gran

frastuono, e i guerrieri Aimorè sfilano dinanzi a Pery, sfidandolo per ischernò con gesto selvaggio. Le giovani, aggruppate da un lato, offrono vasi di vino ai guerrieri, quando questi passano loro davanti. Il Cacico è portato in trionfo dai suoi in una specie di lettiga di forma assai bizzarra. Lo sfilare dei guerrieri si fa più rapido, e tosto nel mezzo del campo ha luogo una ridda disordinata e rapidissima a cui le donne prendono parte; finchè il Cacico avvicina al labbro la sua buccina, ne trae un formidabile suono, e all'improvviso taluni si fermano, altri cadono spossati al suolo.

Durante la cerimonia :

CORO « Di timor sul volto altero
« Non un'ombra compari;
« Lode eterna al pro' guerriero,
« Baldo onor dei Guarany.

CAC. (*da sé*)
« (S'avvi un ente sì esecrato
« Delle colpe protettor,
« Maledico i numi, il fato
« D'ogni mostro assai peggior.)

PERY (*da sé*)
« (Morirò... ma invendicato
« Il mio nome non sarà,
« Il mio sangue avvelenato
« Mille morti costerà!)

CAC. (*dall'alto della sua tenda*)
Cessâr le esequie. Tu, gentil reina,
(*scendendo ed avvicinandosi a Cecilia*)
Qual'è tra noi costume,
Concedi la suprema ora felice

D'un posseduto amor !

(*con ironia*)

Un tuo bacio e un amplesso
Infondano al suo cor gioia sì viva
Che morir gli sia grato
Nella dolcezza di sapersi amato.

(*levando al ciel le mani*)

O Dio degli Aimorè,
A noi ti volgi or tu ;
Tutta si prostra a te
La tua fedel tribù.

CORO O Dio degli Aimorè,
A noi ti volgi or tu ;
Tutta si prostra a te
La tua fedel tribù.

(*Tutti, meno il Cacico, Cecilia e Pery, s'inginocchiano*)

CAC. Dal trono tuo discendi,
Nume del ciel possente,
Che pari al sol risplendi
Sulla fedel tua gente ;
Scendi e le piante scuotansi,
Tremi commosso il sol,
L'onda s'arresti e il fulmine
Rattenga a mezzo il vol.

Di questo breve amor
Il fuoco struggitor...

CORO Offriamo a te !...

CAC. Il sangue del guerrier
Caduto prigionier...

CORO Offriamo a te !...

CAC. L'estremo suo desir,
L'estremo suo sospir...

CORO Offriamo a te !...

CAC. e CORO (*alzandosi*)

O Dio degli Aimorè,

Il giusto tuo furor
Placato sarà :
Sull'ara sacra a te
Il vile, il traditor
Spento cadrà.

PERY (*da sè*) Il mio destin non temo,
Per lei, per lei sol fremo...
Ma invano... ahimè !...

CEC. (*da sè*) Gran Dio del ciel, che adoro,
Speme ed aita imploro
Solo da te !...

CAC. Or si ritragga ognuno...
(*piano a Pery e Cecilia*)
E mentre il passo estremo omai s'appresta,
Veglieremo su voi nella foresta.
(*Pery viene slegato. Eccetto lui e Cecilia, tutti
si ritirano dietro un cenno del Cacico*)

SCENA IV.

Pery e Cecilia soli.

CEC. (*slanciandosi a lui*)
Ebben, che fu del caro padre ?

PERY Desso
È già salvo, ti calma.

CEC. Oh ! gioia... cento
Grazie ti rendo... ed or fuggi, se il puoi.

PERY Giammai ! il fato mio
Qui m'incatena - rimaner degg'io !

CEC. Deh ! non sprezzar sì altiero
La sorte che t'aspetta,
L'atroce lor vendetta
Si sfreneria su te...

PERY I giorni miei non curo,

Che importa il viver mio ?
Nè uomini, nè Dio,
Saranno inciampi a me !

Figlio quale non io
Della foresta... non pavento il fato !

CEC. Ma tu vaneggi !...
PERY Se ti sembra insano,
A miei disegni l'opporresti invano !

CEC. Se m'ami, deh ! sì fiero
Non favellarmi, o mio fedel, ten prego.
Che se il destin severo
Mi negasse salvarti in tal momento,
Di duolo morirei, in cor lo sento !

(pausa)

PERY Perchè di meste lagrime
Vai tu bagnando il ciglio ?
Vicino a te, bell'angelo,
Non so temer periglio :
Sul fato mio non piangere,
Deh ! frena i tuoi sospir ;
Lasciami, o Dio, deh ! lasciami
Al fianco tuo morir !...

CEC. Che dici ?... Ah ! non ripetere
Questa fatal parola !
Salvar ti vo' ; quest'ultima
Speranza mi consola :
Col sangue mio dei barbari
Si placherà il furor ;
Io resto qui, tu involati,
T'affido il genitor.

PERY Con la mia morte io salvo
Il genitore e te. (*cupò*)

CEC. Strano mistero è questo,
Deh ! lo palesa a me !...

PERY Ma non anco comprendesti
Qual dei tuoi saria lo scempio ?

CEC. Ciel!... che parli!... che dicesti?

PERY Che a me solo qui s'aspetta
Di punire e strugger l'empio...

CEC. Oh! Pery, non proseguire,
Deh! ti serba all'amor mio.

PERY Taci...

CEC. Io t'amo!...

PERY Ah! no, non dirlo...

Giunse l'ora di morir!

CORO D'AIMORÉ (*interno*)

Morte!... Morte!... il traditore

Dal Cicico fu dannato;

Sia trafitto sia sbranato

Dagli anzian della tribù.

CEC. Oh, le tigri! sei perduto,
Più salvarti non potrò!
Che mai festi?

PERY Qui temuto

Gli assassini attenderò!

(*trangugiando, non visto da Cecilia, un piccolo oggetto che tiene appeso al collo*)

Tutto è finito! oh mio

Dolce sogno d'amor!...

Franger mi sento il cor!...

Cecilia, addio! (*esaltandosi*)

Oh, mia capanna! oh! fertili

Valli paterne, addio...

Deh! raccogliete l'ultimo

Sospir dal labbro mio!

E poi che sento spegnersi

La vita dentro il cor,

L'arco temuto infrangasi

Perfin del genitor.

(*bacia il suo arco e lo spezza*)

CEC. (*fra sè*)

(Oh! ciel, pietà deh! prendati

Di quel sì fido cor!)

CORO D'AIMORÉ (*interno*)

Sia trafitto, sia sbranato

Dagli anzian della tribù.

CEC. Oh! cielo, che vedi

Quest'ora funesta,

L'orrenda tempesta

Sol puoi diradar.

L'affanno che l'alma

Già tutta m'assale,

Coll'ansia mortale

Mi lacerà il cor.

PERY Un nume m'ispira,

Mi rende più forte,

Ho in petto la morte,

Ma non so tremar.

Di fronte la vedo,

La guardo, la sfido,

E tutto derido

Col forte mio cor!

SCENA V.

Detti; il **Cacicco** seguito dagli **Aimorè**, poscia **Don Alvaro** e **Don Antonio**, seguiti da un drappello di **Portoghesi**.

CAC. (*a' suoi che fanno per avventarsi su Pery*)

Fine all'ira... soltanto è a me concesso

Colpir costui... nessuno

Ucciderlo s'attenti...

(*fa un cenno a due indiani che legano Pery e lo traggono ai suoi piedi*)

La preghiera (*a Pery*)

Volgi estrema al tuo Dio...

CORO D'AIMORÉ

L'audace pera!

PERY Colpisci pur! eccoti il petto ignudo.
(alzando impavido la fronte con sguardo di sfida)

CAC. (alza la sua clava, Cecilia getta un grido di spavento, nascondendosi il volto fra le mani, quando s'odono alcuni colpi di fuoco interni.)

Quali colpi!...

CEC. (con gioia) Son dessi!...

CAC. Tradimento!...

(cade colpito da una fucilata)

CORO D'AIMORÈ (con urlo selvaggio) All'armi!...
(si aggruppano insieme verso il fondo e nel punto che Antonio, Alvaro e i Portoghesi entrano correndo, fanno u. a scarica di frecce e si ritirano fuggendo)

ALV. (colpito da una freccia vacilla e cade
esclamando:)

Ahimè!...

ANT. Gran Dio!... Caduto è il prode Alvaro

CORO DI PORT. e ANT.

Si voli alla vendetta!...

(Il Coro esce correndo da' fondo)

PERY (gettandosi sul corpo di Alvaro e ponendogli la mano sul core esclama:)

Ah! spento egli è!

CEC. (slanciandosi verso Antonio)

Salva son io per te!...

(I Portoghesi ritornano, prendono il corpo di Alvaro e rientrano cogli altri nel castello.)

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA I.

I sotterranei del castello rischiarati da una face confitta in un pilastro. Una porta nel fondo con una scala, che conduce agli appartamenti. Una rozza porta a destra, che comunica con gli altri sotterranei. Una piccola porta a sinistra. Da un lato vari barili di polvere accatastati.

**Ruy, Alonso e Coro di Avventurieri;
indi Gonzales.**

CORO Nè torna ancora?...
ALO. Attendere

Non vi sia grave: ei solo
Salvarci può dal barbaro
Fato che a noi sovrasta.

CORO Par ch'egli in tempo giungere
Possi...

RUY Fia presto al volo
Più che una freccia o un'aquila;
Lo conoscete e basta.

ALO. Dal vecchio idalgo intanto
Nulla temer dobbiamo;
Pochi a lui fidi restano,
E contro lor noi siamo.

CORO A morte ei ci dannava...

GON. (presentandosi sulla porta di mezzo)
Ed ei morir dovrà!...

TUTTI Gonzales...

GON. Io che nunzio
Vi son di libertà.

(*indi volgendosi ad Alonso*)

- ALO. Quai nuove hai tu?...
 Trafitto
 Alvaro cadde...
 Il so...
 GON. Nuovo tentar conflitto
 ALO. L'idalgo omai non può.
 GON. Sta ben: Cecilia?...
 ALO. Incolume
 Qui tratta fu...
 GON. E Pery?
 ALO. Il tutelar suo demone
 A morte lo rapi.
 GON. Ma ben per poco l... Al piede mio l'infame
 Cader dovrà...
 (*indi volgendosi agli Avventurieri che lo circondano*)
 M'udite or tutti: desto
 Dallo stupor d'un impensato assalto
 Sorge più fiero l'indiano e giura
 In suo furor pei numi suoi vendetta;
 A voi tutti rapita ogni speranza...
 Saria, se a patti col nemico or ora
 Io venuto non fossi.
 TUTTI E che mai vuole?...
 GON. Che le porte gli s'aprano,
 E vivo o morto in suo poter sia tratto
 Il signor del castello...
 TUTTI (*fra loro*)
 Opra infame c'impone...
 GON. E che?... Esitate?... Preferite or dunque
 Per l'idalgo morir, che, se distrutto
 Fosse il nemico, il nemico, i vostri
 Capi alla scure dannerebbe?...
 TUTTI (*dopo breve esitanza*) Teco
 Legati siamo in una sorte istessa:

- Imponi; obbediremo.
 GON. Unica e sola
 Io vuo' salvar Cecilia: all'amor mio
 Quella diletta conservar vogl'io.
 In quest'ora suprema più forte
 Nel mio petto l'amor si ridesta;
 I perigli disprezzo e la morte
 Per quel fiore gentil di beltà.
 Se la sorte a me un giorno funesta
 L'ha rapita all'ardente desio,
 Né l'inferno, né il mondo, né Dio
 Dal mio seno strapparla potrà.
 RUY *ed ALO. (al Coro)*
 Ad armarci corriam... Si ridesti il furor...
 Non ci freni pietà...-Non ci arresti timor...
 GON. Sull'iniquo Pery-cada il colpo primier,
 Ch'io lo vegga al mio piè-moribondo cader...
 Sul tiranno oppressor,-che a morir ci dannò,
 L'onta atroce a punir-io con voi piomberò.
 TUTTI Sì, l'idalgo oppressor-da noi vinto cadrà
 E l'oltraggio crudel-vendicato sarà.
 GON. Io di coraggio-darò l'esempio,
 Voi mi seguite...
 TUTTI Noi ti seguiamo...
 GON. Morte all'idalgo...
 TUTTI Sì, morte all'empio
 (*si avventano verso l'uscio di mezzo*)

SCENA II.

Don Antonio, che si presenta con **Pedro** in cima alla scala della porta di mezzo, e detti.

- ANT. No, traditori...
 TUTTI (*meno Gonzales*) Scoperti siamo l...

ANT. (*avanzandosi tranquillamente e ponendosi con coraggio di fronte a tutti*)

Se me cercate, -eccomi io stesso
Solo ed inerme - fra voi qui vengo;
Ma il vostro giudice - io sono adesso
Ed in mia mano - tutti vi tengo.

GON. Come?...

ANT. (*cupo*) Rispondere - a un traditore
L'onesto idalgo - non dèe, non può;
Ma del delitto - vostro l'orrore
Qui senza velo - mostrarvi io vuo'.
Prodi e fedeli un giorno,
Onor del suol natio,
Cari alla patria e a Dio
Foste voi tutti ognor;
Ribelli adesso e uniti
A un rinnegato abbietto,
Spari dal vostro petto
Fede, valore, onor.

Compite or l'opra: ai barbari
Le nostre porte aprite,
E l'onta vi contamini
D'eterno disonor!

Ma, se il mio sangue chiedesi,
Il petto mio colpите;
I vostri ferri impavido
Sfida il mio vecchio cor.

TUTTI (*meno Gonzales fra loro*)
Il vero ei parla!... delitto orribile
È il tradimento!...

GON. (*al Coro*) Timor v'invade
Di lui?... Fanciulli - siete, non uomini...
Son peso inutile - le vostre spade?...
Ma il ferreo giogo - io solo infrangere
Saprò... (*trae il pugnale e fa per avventarsi su Don Antonio, il quale incrocia le braccia*)

sul petto e resta immobile guardandolo severamente)

TUTTI (*trattenendo Gonzales*)

T'arresta...

ANT.

Vile assassino!...

CORO Signor, perdono...

ANT. (*con fermezza e con forza*) Perdon non merita.

(*accenando la porta a destra*)

Là ritraetevi - tutti; il destino
Vostro è in mia mano, - là chiusi attenderlo
V'impongo... andate!

CORO (*fra sé*) Forza è obbedir!...

GON. Vili, lasciatemi... (*al Coro*)

ANT.

Là dentro ei traggasi,

E sia fra poco - pronto a morir!...
(*soggiogati dalla fermezza e dal gesto imperioso di Don Antonio tutti escono per la porta a destra*)

SCENA III.

Don Antonio e Pedro.

ANT. Quell'uscio chiudi... (*Pedro eseguisce*)
Alla mia figlia or vanne
E quaggiù la conduci, o mio fedele...
(*Pedro esce*)

Tutto è perduto!... A estrema
Prova per noi fatale
Di fuor s'accinge l'indiano e rugge
Il tradimento interno...
Forza è morir... dunque da eroi si muoia!...
E tu, mia figlia, a cui l'april sorride
Di giovinezza e di beltà, tu pure
Meco cader dovrai, povero fiore,
E per te geme disperato il core!...

SCENA IV.

Pery e detto.

PERY (*entrando per la porta di mezzo*)
Signor...

ANT. Pery!... Scampato
Dal veleno sei tu?...

PERY La mia signora
Di vivere m'impose
E volai nella selva e a prodigiose
Erbe, la cui virtude è a me sol nota,
Chiesi e ottenni la vita.

ANT. Fuggi or dunque, se il puoi...

PERY Fuggir?...

ANT. Fra poco

Fia distrutto il castello: ai tuoi ritorna
E vivi, o amico, e sii felice: a noi
Speranza altra non resta
Che una morte onorata...

PERY E il braccio mio.

ANT. Che parli?...

PERY Uno di voi salvar poss'io...
Sul cupo torrente che cinge il castello
Quest'uscio conduce... (*accenna
l'uscio a sinistra*)

ANT. Lo so: ma che intendi?...

PERY Varcare l'abisso...-

ANT. Tu invano il pretendi...

PERY Un nume m'ispira; varcarlo potrò...

ANT. Ma come?...

PERY Una trave-gettare ho potuto
Da questa alla sponda-contraria...

ANT. E tu vuoi?...

PERY Sul mobile ponte-con uno di voi
Fuggire...

ANT. Impossibile...-
PERY (*risoluto*) Ad altri, a me no.

ANT. Va dunque...addio...fuggi...-

PERY Signore...
ANT. Che chiedi?...

PERY Un'ultima grazia...-
ANT. Favella...

ANT. Concedi...

PERY Ch'io salvi Cecilia...-
ANT. (*con subita gioia*) Ah! cielo!...

PERY Per essa
Lo scampo ho cercato, non certo per me;
Morrò, se tal grazia-mi neghi.

ANT. Concessa
Non fòra dal padre-ad altri che a te...

Ma il ciel lo vieta: agl'idoli
Culto tu presti e onore,
A un Dio verace ed unico
È sacro il nostro core.

PERY Che intendo?... E tale ostacolo
Sol si frappone?... Il Dio,

« Che da Cecilia adorasi,

« Adorerò pur io!...

ANT. « Il ver favelli?...

PERY Gl'idoli

Dei Guarany riniego;
Alla tua fede iniziami,
Prostrato al suol ten prego.

ANT. (*levando gli occhi al cielo e in tono quasi
ispirato*)

Gran Dio, che tutto regoli,
Che tutto intendi e vedi,
La grazia tua benefica
A quest'eroe concedi,

(*imponendo le mani sul capo di Peru*)

Qui per la santa Triade
 Io cristian t'appello;
 È questo il tuo battesimo,
 O prode mio fratello.
*(traendo la spada e presentando a Pery l'elsa
 in forma di croce)*

Su questa croce giurami
 Serbarti fido ognor
 Al Dio, che in te rigenera
 Con la sua fede il cor.
 PERY Su questa croce io giuro
 Serbarmi fido ognor
 Al Dio, che in me rigenera
 Con la sua fede il cor.

(si alza)

« Qual gioia insolita !...
 « Qual dolce incanto !...
 « Qual nuovo palpito
 « Si desta in me !...
 « Piango, e sull'anima
 « Rugiada è il pianto;
 « Credo, ed è balsamo
 « Sul cor la fè !...
 ANT. « Signor, che regoli

« Gli umani eventi,
 « Or tu dischiudimi
 « Le vie del ciel;
 « A te, che numeri
 « I miei tormenti,
 « Il tuo confidasi
 « Servo fedel.

GON. e CORO DI AVVENTURIERI *(a destra di dentro)*
 Sia dischiuso il varco alfine,
 Sia bandito ogni timor;
 Omai più non ha confine
 Di noi liberi il furor.

GORO DI AIMORÉ *(di dentro dal fondo a grande
 distanza)*

Morte, morte agli assassini,
 Morte, morte agli oppressor;
 Omai più non ha confini
 Di noi liberi il furor.

ANT. Si ridesta il tradimento...
 PERY Ah! son essi !... gli Aimorè !...
 ANT. E supremo un tal momento...
 PERY Mio signor, coraggio e fè.

SCENA V.

Cecilia e delli.

CEC. *(accorrendo frettolosa ed agitata)*
 Padre...

ANT. Mia figlia...
 CEC. All'ultima

ORA SIAM GIUNTI...
 ANT. Iddio

CEC. Salva ti vuol...
 Fra gli angeli

Sarò tra poco anch'io.
 Degli Aimorè s'appressano
 Le turbe irate, e rugge
 Dei traditor la rabbia
 Che tutto avvampa e strugge.

ANT. No, m'odi: un raggio splendere
 Vide Pery di fede;
 Degli avi nostri all'unico
 Nume ei si prostra e crede.

CEC. Fia vero ?...
 ANT. A lui, Cecilia,

CEC. Io ti confido...
 E vuoi ?...

- ANT. Ch'ei ti conduca in braccio
Ai miei congiunti e tuoi.
- CEC. Che sento?... Ed io dividermi
Da te dovrei?... No, mai!...
Con te giurai di vivere,
Con te morir giurai.
Non è, non è possibile,
Che al fianco tuo mi tolga;
La stessa tomba accolga
La figlia e il genitor.
- ANT. No, mia diletta; toglierti
Voglio al supplizio estremo,
E poi sfidare impavido
Il mio destin supremo.
(supplichevole)
Vivi, e la mia memoria
Conserva ognor nel petto,
Del tuo filiale affetto
Mai non si spenga il fior.
- PERY Deh! mia signora, arrenditi
Al genitore, a Dio;
Vieni, mi segui, involati,
Torna al tuo suol natio.
Schiavo fedele ed umile
Ognor m'avrai, tel giuro;
Rigenerato e puro
Io ti consacro il cor.
- GON. e CORO DI AVVENT. *(di dentro a destra)*
Sia dischiuso il varco alfine,
Sia bandito ogni timor...
- CORO DI AIMORÈ *(di dentro dal fondo a grande di-*
stanza)
Omài più non ha confine
Di noi liberi il furor!...
- ANT. Ecco l'ora del cimento!...
- PERY *(con impeto d'ira)*
Nè schiacciarli or può il mio piè!...

- ANT. *(a Cec.)* Fuggi... fuggi...
- CEC. *(abbracciando strettamente il padre)*
In tal momento
Non mi separo da te.
- ANT. Pel tuo Dio, pel nostro affetto
Io ten prego...
- PERY *(a Cecilia)* Vienil!...
- CEC. *(come sopra)* Ah! no.
Qui la morte io teco aspetto.
Al tuo fianco io qui cadrò.
(Le grida interne si avvicinano)
- ANT. *(divincolandosi dalle braccia di Cecilia dice a Pery in tono solenne)*
Di strapparla dal mio seno
Io t'impongo...
- PERY *(eseguisce)* Andiam...,
CEC. Gran Dio,
Tu m'assisti! in me vien meno
Ogni forza!... *(vacilla)*
- ANT. *(la bacia amorosamente, poi la depone fra le braccia di Pery dicendogli:)*
Fuggi!...
- PERY *(sostenendo Cecilia svenuta la conduce verso l'uscio a sinistra)* Addio!...

SCENA VI.

Gonzales, Avventurieri, Ruy, Alonso
e Don Antonio.

- GON. *(atterrando la porta a destra ed irrompendo sulla scena nel momento che Pery e Cecilia fuggono, grida:)*
Ferma, olà...
- ANT. *(ponendosi avanti l'uscio a sinistra)*
No: è tardi!...

GON. Oh! rabbia!
 Costui muoia...
 ANT. *(avvicinandosi al pilastro, su cui è la face)*
 Un sol di voi
 Non uscirà di qui: morirò, ma meco
 Tutti morir dovete!
 TUTTI Che!... come?...

ANT. Or lo vedrete...
(stacca dal pilastro la fiaccola, l'avvicina ai barili di polvere, si ode un'orribile detonazione e la scena intera precipita)

SCENA ULTIMA

Si vede da lunge il campo degli Aimorè e sopra una collina **Cecilia**, che alla catastrofe del castello cade in ginocchio sorretta da **Pery**, che le addita il cielo. Quadro generale. Cala la tela.

FINE

BIBLIOTECA CONSERVATORIO VENEZIA

Volume bagnato
 dall'acqua alta
 12/11/2019

29088

CALENDARIO

DEL

COMMERCIANTE



Questo Calendario è il più ricco di notizie,
 è il più interessante per la Sicilia.

PREZZO

Senza legatura	L. » 60
Legato semplice	» » 80
Legato in tela con lettere in oro	» 1 »
Legato in tela con carta bianca	» 1 20
Legato in tela, colle annotazioni giornaliere per l'uomo d'affari	» 1 50
Legato in pelle, colle annotazioni come sopra	» 2 50
Legato in lusso, col figurino e con carta incrostata in oro, e astuccio in carta arabescata in oro, 3 ^a qualità	» 1 50
Idem 2 ^a qualità	» 2 »
Idem 1 ^a qualità	» 2 50